

La partita degli sgarbi tra Berlusconi e Lula

di **Giampiero Gramaglia**

Allora, Italia-Brasile va a finire così: loro si tengono Battisti; e noi ci teniamo Berlusconi. Pari e patta? Mi sa che perdiamo noi, 0 a 2. Magari, ci prendiamo la rivincita ai Mondiali in Sudafrica. Intanto, però, la partita giudiziario/diplomatica la vincono i verdeoro del presidente Lula. È un po' il gioco dell'uovo e della gallina, cercare di capire come siano andate davvero le cose, nelle 48 ore frenetiche che hanno visto allontanarsi la prospettiva dell'estradizione in Italia di Cesare Battisti, terrorista omicida condannato e per nulla pentito, e rinviare in extremis la visita a Brasilia di Berlusconi, che proprio oggi doveva incontrare il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva. In realtà, Palazzo Chigi non aveva mai ufficialmente annunciato la missione, che era però da tempo sull'agenda internazionale delle agenzie di stampa mondiali e che era stata addirittura addotta a giustificazione dell'impossibilità del premier di assistere a un'udienza del processo di Milano sui diritti tv Mediaset.

Del resto, se la visita non fosse stata in programma, il ministero degli esteri brasiliano non avrebbe potuto annunciarne, sabato, il rinvio: "questione di settimane", con un'ipotesi, vaga, per fine mese, subito dopo le elezioni regionali (ma quella è la settimana di Pasqua, diplomaticamente improbabile).

Lo spostamento di una missione internazionale, addirittura transoceanica, a appena due giorni dal suo svolgimento è gesto che suona scortese. E allora com'è andata?: Lula decide di non estradarci Battisti e Berlusconi irritato non parte?, o Berlusconi non parte e Lula per ripicca ci nega Battisti? Forse, non è vera né l'una né l'altra versione. L'inesco del no di Berlusconi potrebbe essere stata la condanna di Battisti, pronunciata venerdì dal tribunale di Rio de Janeiro, a due anni, da scontare in semilibertà, per avere usato documenti falsi all'arrivo in Brasile.

L'ex militante dei Proletari armati per il comunismo (Pac), è un terrorista condannato in Italia in via definitiva a due ergastoli per 4 omicidi. Roma ne chiede l'estradizione, Brasilia deve ancora pronunciarsi: Berlusconi e Lula ne dovevano parlare, ma la condanna, per certi aspetti, allontanerebbe l'ipotesi, anche se la decisione ultima spetta sempre al presidente.

Il contrasto su Battisti tra Italia e Brasile ha spesso sfiorato la frizione diplomatica. L'Italia vuole che l'omicida sconti la pena nelle patrie galere, il Brasile non ha ancora chiuso l'iter e, dopo avere concesso al ricercato asilo politico, attende il giudizio di Lula. Ma la condanna di Rio potrebbe consentire al terrorista altri due anni brasiliani; e poi si vedrà, o - meglio - vedrà un altro presidente. Ma c'è anche chi giura che Lula ha già deciso e non cambierà idea: darà asilo a Battisti, e negherà l'estradizione. E, allora, Berlusconi che ci andava a fare a Brasilia, se già sapeva che sarebbe tornato a mani vuote?

